

L'eternità dell'amore

Sta nevicando. Apro la porta e lo vedo; è seduto in fondo alla stanza, il suo sguardo si perde oltre la finestra cercando qualcosa, qualsiasi cosa che gli ricordi che vivere ha ancora un senso. Ancora, nonostante si ritrovi d'ora in avanti solo a combattere contro le difficoltà della vita.

Lui non era abituato a farlo, da quando aveva vent'anni, Gianni, aveva condiviso tutto, gioie e dolori, con Sofia, la donna della sua vita, sua moglie per ben 56 anni.

Raro ai giorni nostri trovare coppie così... una coppia davvero speciale!

Ancora ritorna vivo nella mia mente il ricordo del loro incontro. Era una fresca domenica di marzo, la leggera aria primaverile avvolgeva già ogni cosa.

Gianni era appena entrato in chiesa con la sua solita combriccola attirando gli sguardi delle vecchie signore che, come ogni domenica, si erano già disposte sulla prima fila di panche con la speranza, forse, di accaparrarsi la simpatia del parroco...

Un istante dopo fu l'attenzione di Gianni ad essere attirata; si aprì il pesante portone e, avvolta dalla luce del sole, entrò un'elegante ragazza, i lunghi capelli castani le incorniciavano il volto, i suoi grandi occhi verdi sprigionavano gioia, la sua bocca sembrava disegnata, anche quel piccolo neo poco sopra il labbro superiore era in completa armonia con tutto il suo viso. Il destino volle che si sedette sulla penultima fila di panche, proprio davanti al giovane che, rapito dal suo fascino e inebriato dal suo dolce profumo, non riuscì a rivolgerle parola.

Per due mesi Gianni continuò ad andare tutte le domeniche in chiesa con la speranza di rivederla, ma purtroppo fu tutto inutile.

Passarono tre anni, Gianni era ormai un ventenne, era diventato un uomo, aveva smesso di perder tempo con quelle canaglie dei suoi amici ed era riuscito a realizzare il suo progetto: aprire una bottega da sarto. Ciò che in questi anni non riuscì a cancellare era l'immagine di quella stupenda fanciulla.

Una mattina, come tante altre, si aprì la porta della bottega, Gianni era chino sul suo tavolo di lavoro finché una pacata voce femminile non lo distolse dalle sue faccende: -Buon giorno- Il ragazzo alzò lo sguardo e

riconobbe quella bocca e quegli occhi che anni prima lo avevano così tanto colpito.

Un brivido gli corse lungo la schiena, il suo cuore sembrava impazzito, balzò in piedi lasciando cadere le stoffe dalle sue ginocchia e l'unica frase che riuscì a pronunciare guardandola negli occhi fu: -Mi vuoi sposare? Bè....sì...cioè...-.

La ragazza impietrita rimase senza parole, Gianni la fece sedere e cominciò a raccontarle di quel magico giorno nel quale l'aveva vista per la prima volta, di come era stato colpito e del fatto che si era ripromesso che se l'avesse rincontrata, stavolta, non se la sarebbe fatta più scappare.

Forse il destino, forse l'audacia del giovane, questo non si può sapere, ma quello che è certo è che dopo otto mesi il sogno di Gianni si realizzò: nella stessa chiesa che permise il loro primo incontro si unirono in matrimonio sotto gli occhi curiosi di tutto il paese.

La loro storia andò avanti superando difficoltà, fallimenti, vivendo gioie e momenti unici come la nascita di due stupendi bambini.

Chiacchiere di paese sostenevano che lui aveva avuto così tanta fretta di sposarla per l'ottima posizione economica che occupava, ma erano solo male lingue. Lei lo sapeva che non era così, a loro non importava cosa pensasse la gente, loro si amavano di un amore profondo, autentico...

Ma ora Sofia giaceva lì, accanto al suo uomo, in una fredda bara ornata da fiori e merletti, lì con il suo sorriso di sempre, mentre una processione di persone faceva avanti ed indietro riuscendo solo a pronunciare patetiche frasi di circostanza.

Sono le cinque, quattro malinconiche figure entrano nella stanza, chiudono la bara: -E' arrivato il momento di portare la salma in chiesa per il rito funebre- sussura uno dei quattro. Gianni con fatica alza il suo vecchio corpo stanco e con gli occhi strabordanti di lacrime segue la bara cercando un appoggio nei suoi figli.

La straziante giornata è finita, Gianni rientra nella sua casa che non era mai sembrata così vuota, si butta sul letto e si guarda intorno, ogni cosa gli ricorda lei, la sua mente è tempestata da ricordi, allunga una mano con la speranza di sentirla là accanto a lui. Fissando una loro foto e stremato dal dolore si addormenta con la consapevolezza di rincontrarla.

Chiara Capezzali